

L'estate nera del calcio non allineato

Tempi duri per i «brontoloni», che rifiutano la panchina o contestano le teorie dell'allenatore: dalla Nazionale ai club la parola d'ordine è «fuori». In principio fu Sacchi, ora tocca alla Juve. Dopo la cessione di Casiraghi, alla porta c'è Di Canio da ieri in lista di collocamento

Espulso per proteste

La moda l'ha lanciata Arrigo Sacchi in Nazionale via i giocatori «ingombranti» capoclan e piantagrane. In due anni hanno tolto il disturbo i vari Gianni Zenga, Viali, Tacconi, uomini che con la sola presenza influenzavano l'umore di uno spogliatoio. Ora la moda-Sacchi fa proseliti: i club specie quelli alle prese con il turnover puntano sui «signori» e tentano di liberarsi di chi crea problemi.

FRANCESCO ZUCCHINI

Ma quanto rompi e il calcio italiano pressato da mille problemi (debiti crediti fallimenti Matarrese) dopo anni vissuti in piena coscienza, cerca almeno di liberarsi dai suoi piantagrane lo sfizio più facile: il sogno di ogni azienda. Quest'anno chi si lamenta e perduto perché anche i club hanno i nervi a fior di pelle e non sopportano nervosismi o «scenette isteriche» da chi ha guadagnato miliardi negli anni dorati. Paolo Di Canio protesta perché da tre anni fa il panchinaro alla Juve? E la Juve lo mette sul mercato. Trapalton ne parla al passato remoto. «Quando c'era Di Canio, certo le soluzioni erano di più da alcuni giorni anche se solo ieri (dopo un incontro con Boni) il tornante è stato esaurito ufficialmente dal lavoro con la prima squadra in attesa di una soluzione gradita ad entrambi. Di Canio come Casiraghi anche il bomber piagnucolava. E aveva segnato un solo gol in 356 giorni. Sme morato disse: «Avrei preferito giocare Svizzera Italia piuttosto che la finale di Coppa con la Juve». Ritratto: ma troppo tardi. Così è stato prestato alla Lazio per un anno e se insiste ci resta ad oltranza. Poi c'è il caso Hagi a Brescia: il romeno non vuol giocare in B in un anno da star viziosa d'altri tempi è riuscito a distruggere anche la resistenza di un suo fedele estimatore come Mircea Lucescu. Il Brescia cerca di piazzarlo da qualche parte ma Hagi non lo vuole nessuno e men che mai a quanto pare il Napoli. Otta vio Bianchi ha dovuto lottare per anni con il Rombipalle vero (Maradona) e per forza di cose non gli va di rischiare



Paolo Di Canio 25 anni l'ultimo scontento della Juventus da ieri in lista di collocamento. Sotto: Diego Armando Maradona il re dei piantagrane



ha già dato il suo tributo. Per i «rompiballe» son tempi duri. Con un altro carattere forse Maradona anche adesso sarebbe sepolto di richieste a ziché isolato e abbandonato al suo destino. Nessuno invece è più disposto a sopportare i suoi vizi e i suoi capricci. L'ultimo calciomercato è stato illuminante: chi aveva potenzialità piantagrane ha fatto di tutto per liberarsene. Due le eccezioni: la Lazio che considera Paul Gascoigne per ora ancora in grado di calmare i suoi interessi che di sturbi la Fiorentina che ha preferito tenere Effenberg in serie B malgrado quel che il tedesco ha fatto e detto negli ultimi mesi. Le altre società hanno fatto piazza pulita. Il Torino aveva in casa quel problematico di Pasquale Bruno «il calciatore ultra» come lui stesso si definisce. «O Animate» è stato venduto alla Fiorentina la quale deve aver trovato un rimedio a certi crucci: se è vero che sarebbe interessata anche a Di Canio. Il Napoli si è sbarazzato di Crippa incassando un bel po' di miliardi dal Parma che a sua volta ha praticamente costretto Cuoghi altro caratterino (e bravissimo giocatore) ad abbandonare il football con un anno di anticipo. Il Bologna si è «liberato» con una sentenza che ha fatto discutere del costoso incoincasso. E poi la Roma nella sfortunata almeno Canigga starà fermo un anno e non ne combinerà qualcun altro delle sue. Carnevale è stato venduto all'Udinese. Cervone è in lista di partenza. Mazzone non ne vuole proprio sentir parlare. Poi c'è l'Ancona con un'altra cronica «seccatura». Lajos Detan, l'un-

gherese dal litigio perenne Detan è un problema ma, problema non si sa neppure con esattezza a chi appartenga se all'Ancona a Coroni o alla federazione ungherese. Via il rompiballe come nel celebre film francese di Molinaro. La strada è stata segnata da Arrigo Sacchi che ha sempre preferito i «signori» ai giocatori di classe col carattere. In Nazionale il ci ha silurato Gianni Zenga e Viali uno dopo l'altro tre capoclan tre personalità fortissime in grado di condizionare l'umore di uno spogliatoio. Anche al Milan Sacchi aveva segnato nel libro nero un rompi-

Imitatori sudamericani Ruben Sosa e Asprilla

Il diabolico di rompiscatole. Dal Sudamerica dove sono in corso le qualificazioni Usa 91 pensino di lì. I tre scissimi sono i casi di Asprilla e Ruben Sosa. I due attaccanti colombiani non nuovo ad atteggiamenti strampalati e insistenti quando giocano. Il diavolo è diventato ancora più insolente. I quali Sosa impongono e corrompono in modo inaccettabile la panchina. I due giocatori di calcio in nazionale. L'unico ad accettare la panchina è il colombiano Sosa. Dopo un campionato che si è chiuso del tutto il paride gli altri italiani Herrera, Francescoli, Falgaux, Fonseca e Aguirre. Herrera ha anche colpito con un pugno un altro italiano il brasiliano Dunga durante un partita. Comunque sia tanto defullances in tutti i sensi oltre a destare sospetti di serio impegno collettivo sono costati il posto al calcio. Un vicentino da qui lungue parte. Si osserva poco ed efficace. Di sicuro soddisfatto il Inter che ha già abbracciato Sosa accompagnato in aereo sulla strada del ritorno di di Bosch. Il è impionato e vicino e c'è la sensazione che il «rompiscatole» con cui Sosa ha fatto ritorno in Italia (un mese di giorni) possa trasformarsi in un addio magari per motivi di salute. Deve curarsi il pubblico dicono ad Appiano. Un maniera furba per aggirare il dovere di inviarlo al calcio alle rispettive nazioni di per la squadra di tre mesi. Infine sempre dal Sudamerica ultimo su Maradona. Un settimana fa l'argentino di chiaro di essere sul punto di firmare per il San Lorenzo. Il Clarin ha scritto che un gruppo di imprenditori starebbe per portarlo. Dieguito all'Argentina i Juniors per 5 milioni di dollari. Maradona non andrà invece in Cile. «Non lo voglio neanche in regalo» ha detto il presidente della Universidad. Prenderlo sarebbe come fare pubblicità alla cucina sulle nostre mignolte. F/

Tragedia Zambia Un «sopravvissuto» «Sciagura sospetta»

UNA VERA «Camerone» la sciagura aerea che decimo la Nazionale di calcio dello Zambia il 28 aprile scorso potrebbe non essere stata un incidente. Questo quanto dichiarato al settimanale «L'Espresso» Foot Helder da Johnson Bwalya uno dei quattro zambiani sopravvissuti a Kulusha Bwalya, Joe Bwalya e Charles Musonda) che quel giorno stuggirono il tragedia perché secondo il testore avevano scelto di rinunciare i compagni in seguito al dover avrebbero dovuto il fronte la rappresentativa locale in una gara valida per Usa 91 con un altro volo. «Molti in dia» spiega Bwalya «ma il mente in forza il Balle serie B svizzeri» mi fanno pensare che potrebbe trattarsi di un salvataggio anche se non vedo da chi avrebbe potuto essere ordinato. Per esempio due giorni dopo l'incidente abbiamo appreso che l'aereo era scappato in volo ma l'ingegnere che per ultimo aveva visitato l'ipotesi è stato ritrovato assassinato il giorno prima di essere mitragliato dalle autorità. Inoltre quando il mio aereo ha chiesto il permesso di atterrarlo sono sorti problemi di ogni tipo. Credo che solo dopo un'accurata perizia che dovrebbe essere effettuata il prossimo autunno da esperti inglesi potremo sapere di più. L'aereo che trasportava la nazionale dello Zambia precipitò dopo un volo tecnico al largo dell'isola di Gabon. Tutti morti i ventiquattro passeggeri sedici giocatori scandinavi e dirigenti tre membri dellaquipaggio. Nell'equadrone erano solo sei i calciatori dello Zambia che il 13 settembre 1988 annullo il titolo olimpico a Seul. Siva si è detto il grande protagonista di quella partita. Il tecnico Kulusha Bwalya che segnò una tripletta. Secondo Bwalya che ricorda quale miglior momento della carriera pre-pro 1990 militò di illo Zambia in Italia a Seul. Il tragedia aerea non ha avuto solo risvolti negativi. Il governo si è accorto dell'importanza del calcio per il paese e adesso comincia ad investire.

Amichevoli e mercato no stop La Lazio vince il derby della rissa continua Gambaro trasloca a Napoli

Dopo 6 sconfitte consecutive la Lazio ha interrotto la caduta vincendo 1-0 (gol su rigore di Signori) il 22) la partita più attesa il derby con la Roma nell'ambito del triangolare Memorial Viola. Partita rissosa e cattiva: ko Signori molto lavoro per l'arbitro Cesarini sugli spalti in preoccidenza Lazio Cagliari 0-0 (54 anni) Roma Cagliari 1-1 (Balbo). Gambaro il Milan ha ceduto in prestito per un anno al Napoli il terzino Enzo Gambaro. Qualificazioni Coppe: turno preliminare di Coppa Campioni (andata) Omonia Aarau 2-1 (la vincente gioca col Milan) Tolfa Croazia 7-4 (gabria 0-5 D'Zbilis Linfield 2-1 Riga Olimpia 1-0) 1-1 Kishinev Gerusalemme 1-1 Coppa delle Coppe: Sligma Wanderers Dagerfors 1-3 (la vincente gioca col Parma) Tallinn Lillestrom 0-4 (la vincente gioca col Torino) Lugano Grdno 3-0 Kosice Zalgiris 2-0 I copoli Shelbourne 2-0. Amichevoli: Verona Piacenza 0-2 (De Vitis) Gennari) Alessandria Genova 2-2 (Murcia) Treviso Fasano Lecce 0-0 Palermo Bologna 1-0 (Biffi) Cosenza Lamezia 1-0 (Civero) Civitavecchia Ascoli 0-1 (Cavaliere) 3-0 (aut) Coppa Italia: Designati gli arbitri per le gare del primo turno di Coppa Italia in programma domenica 22 agosto: Vicenza Modena Bonifacio Spal-Cosenza Pellerino Acireale Ascoli Dinelli Giarre Ancona Quartucco Avellino Bari Lombardi Fiorentina Empoli Salsogua Monza Venezia Lina Palermo Verona Brindisi. Como Brescia Baldas Ravenna Cesena Besenich Bologna Pescara Treviso Bologna Padova Raccaluto Andrea Pisa Napoli S. Ildefonso Limese Bologna Uffice Lucchese Pacifico Perugia Genova (si gioca il 21 agosto) Russia

Advertisement for 'Festa Unità '93' at Parco Nord. The text includes 'bologna', 'NAZIONALE', 'FESTA UNITÀ '93', '27 AGOSTO', and '19 SETTEMBRE'. It also features the logo of the Partito Democratico della Sinistra (PDS).